

IL MONDO DIETRO IL MURO

Le celebrazioni per il ventennale della caduta del muro di Berlino sono ormai terminate. In questi mesi cerimonie e festeggiamenti, rievocazioni e commemorazioni, seminari di studi e speciali in tv, servizi nei telegiornali e articoli di giornali si sono susseguiti quasi incessantemente. La portata di quest'evento è stata grandissima. Ciò è senza dubbio dovuto all'impatto che il muro ha avuto per decenni nelle vite non solo dei berlinesi, ma di tutti i tedeschi e del mondo intero, quanto meno per quello che simbolicamente rappresentava. Una divisione netta della città e delle persone, che avrebbe dovuto segnare la supremazia di una parte sull'altra, il dominio dell'ovest sull'est o viceversa. Una città, un mondo diviso in due. Ma non è mai stato così. I berlinesi avevano capito l'importanza dell'unità, e alla fine le loro volontà hanno avuto la meglio. Con coraggio, martelli e picconi hanno abbattuto il muro, segnando la storia. Hanno gettato giù quello scandalo di cemento e mattoni. Hanno strappato via quelle barriere di filo spinato che dividevano le strade e l'uomo dall'uomo.

Ora che le luci e i clamori delle celebrazioni di questo muro berlinese, con tutta la loro carica storica e simbolica, si sono spenti possiamo guardare ad altri muri, ai tanti altri che hanno segnato e segnano territori e popolazioni, anche se non sempre, per fortuna, negativamente.

Eppure nella storia, quello di Berlino, non è né il primo né l'ultimo muro che è stato costruito. Tanti hanno segnato il cammino delle popolazioni, delle religioni, delle guerre, non sempre con connotazioni negative.

Per esempio, gli Ebrei considerano il muro di cinta del Tempio di Gerusalemme come luogo più sacro per la loro fede. Il Muro Occidentale, più noto come Muro del Pianto, è dove si ritrovano per raccogliersi in preghiera, o come meta per un pellegrinaggio. Questo muro è ciò che rimane della cinta muraria del Tempio di Erode, o Secondo Tempio. Da secoli, ebrei di tutto il mondo compiono lunghi viaggi per visitarlo almeno una volta nella vita, o anche per trasferirvisi e trascorrere nelle sue vicinanze gli ultimi anni prima della morte. Vediamo dunque in questo muro un'incarnazione della fede, dell'unione tra persone, e anche tra genti diverse, visto che questo viene considerato di grande importanza anche dai mussulmani (dove si dice, Maometto abbia legato il suo cavallo alato durante un viaggio nella città).



Muri venerati come luoghi sacri quindi, ma anche muri usati come difesa. Anzi, vere e proprie muraglie con lo scopo preciso di isolare un paese dagli attacchi esterni. Ovviamente si parla della Grande Muraglia Cinese, strumento di difesa contro i mongoli, lunga 8.851,8 chilometri, costruita a partire dal III secolo a.C. (circa 215) dall'imperatore Qin Shi Huangdi. Quest'opera è così importante nell'immaginario collettivo che addirittura circola la leggenda che questa sia visibile dallo spazio, cosa non vera. Tuttavia è diventata patrimonio dell'UNESCO, e anche la più votata delle sette meraviglie del mondo moderno. Dunque la Muraglia è uno dei simboli più importanti di protezione e difesa, sebbene non fosse infallibile, visto che molte volte fu attraversata da nemici che invasero la Cina. Però il suo valore simbolico è ormai radicato nell'immaginazione di tutti.

Nonostante le loro funzioni originali, di rifugio e scudo, molti muri acquisiscono nel tempo significati diversi. Un esempio è il Muro di Giulietta, a Verona, che conduce fino al giardino interno della casa di Giulietta. Questo è diventato il simbolo di tutti gli innamorati, che quando visitano la città lasciano sul muro un segno del loro amore. Infatti, ogni singolo centimetro del muro è ricoperto di scritte, graffiti, bigliettini di carta: messaggi d'eterno amore al partner, o di chi è stato lasciato e cerca consolazione, o che incitano all'amore universale, scritti in tutte le lingue. Quindi, un muro che è simbolo dell'amore.

Questi sono solo pochi esempi, forse i più simbolici, di quello che un semplice insieme di mattoni può rappresentare per popoli, religioni, intere generazioni. Però, per quanto il loro valore sia grande, i muri

muri reali, muri mentali

non sono infallibili. Possono essere distrutti, scavalcati, aggirati. Esistono però dei muri che difficilmente si possono abbattere. Sono quelli che ci costruiamo noi, volontariamente o meno, per isolarci dal mondo, o per isolare il nostro vero io, che magari abbiamo timore di mostrare.

Capita a tutti di avere momenti in cui sentiamo il bisogno di isolarci, di stare soli con i nostri pensieri, però possono essere dei semplici momenti di passaggio. Più difficile è quando ci costruiamo un muro che dura nel tempo: spesso chi si sente debole, chi non ama la propria personalità cerca di nascondersi dietro a delle corazze che rappresentano ciò che vogliono realmente essere. Il problema poi è tornare indietro, uscire da questa protezione, per paura di sentirci troppo indifesi. Per usare una citazione di una canzone: *"They're telling me / It's beautiful / I believe them / But will I ever know / The world behind my wall / The sun will shine / Like never before / One day I will be / Ready to go / See the world behind my wall // I'm ready to fall / I'm ready to crawl / On my knees to know it all / I'm ready to heal / I'm ready to feel."* (Mi dicono che è bellissimo / Io credo a loro / Ma conoscerò mai / Il mondo dietro al mio muro? / Il sole splenderà / Come mai prima / Un giorno sarò pronto per andare / a vedere il mondo dietro al mio muro // Sono pronto a cadere / Sono pronto a strisciare / sulle mie ginocchia per conoscerlo tutto / Sono pronto a guarire / Sono pronto a sentire). Penso che i versi di questa canzone esprimano molto bene quello che vuol dire avere la voglia di buttare giù questo muro che ci siamo costruiti: sarà doloroso, sarà difficile, ma quello che dobbiamo avere è il coraggio. Dobbiamo alzare la testa, vedere quello che il mondo ha davvero da offrirci, e allora vedremo che tutto sarà diverso. Il sole brillerà per noi, per la nostra nuova, vera vita.

Giada